



Firenze, 7 Agosto 2018

Gentili Senatori e Deputati del gruppo "Movimento 5 Stelle " e "Lega – Salvini premier",

venerdì scorso ci siamo ritrovati – come poco più di un anno fa – a seguire passo dopo passo, intervento dopo intervento, l'**approvazione in Senato dell'emendamento congiunto** Lega/Movimento 5 Stelle che posticipa all'anno scolastico 2019/2020 la certificazione delle vaccinazioni obbligatorie come requisito di accesso per la frequenza ai nidi e alle scuole dell'infanzia.

A nome delle oltre 3.000 famiglie iscritte al C.Li.Va. Toscana (Comitato per la Libertà di Scelta Vaccinale) desideriamo esprimere **grande soddisfazione per una proposta concreta e soprattutto coerente** con quanto espresso nella scorsa legislatura.

Ricordiamo infatti che un anno fa Lega e Movimento 5 Stelle si sono schierati apertamente contro l'esclusione dei bambini dalle comunità scolastiche infantili (non contro i vaccini, serve ribadirlo?!). L'emendamento per togliere il requisito di accesso per la fascia 0-6 fu bocciato dalla maggioranza di quel Parlamento, ma la promessa di andare a modificare quella norma è stata mantenuta.

Da parte nostra, e soprattutto dei nostri bambini, vi ringraziamo sentitamente per aver mantenuto la parola data.

Come era prevedibile, e come purtroppo abbiamo toccato con mano e sulla nostra pelle in questo lunghissimo anno, l'emendamento proposto ha prontamente scatenato un infuocato dibattito (invero mai sopito) **alimentato e strumentalizzato ad arte dai mezzi di informazione** per innescare un becero tifo da stadio degno del peggior derby calcistico.

Non possiamo non denunciare come la responsabilità della frattura sociale che si è creata sta in capo a tutti gli attori coinvolti che non hanno mai smesso di soffiare sul vento della polemica, **rifiutandosi di ascoltare**, comprendere e dare voce a posizioni anche solo parzialmente **distanti dalle verità dogmatiche** imposte da interessi di tutt'altro stampo e matrice rispetto al più innocuo, ma altrettanto ipocrita, interesse collettivo.

Tra i nostri iscritti ci sono anche soggetti immunodepressi che si ritengono offesi per essere messi sotto ai riflettori da politici e giornalisti nel momento in cui serve giustificare un obbligo vaccinale oltre che una vera e propria discriminazione, per poi tornare anonimi "fantasmi" di cui dimenticarsi tutti gli altri giorni, quando si devono puntualmente scontrare con le inefficienze e incoerenze del nostro sistema sanitario.

Dopo più di un anno passato da "semplici" (nel senso più bello e nobile del termine) genitori a seguire, studiare e contrastare instancabilmente questo pessimo capitolo di lesione di diritti fondamentali (dalla tutela alla privacy dei dati sensibili dei nostri figli in molti casi sbandierati ai quattro venti o affissi in bacheca accanto al menù del giorno... all'esclusione dalla loro comunità sociale durante il corso dell'anno benché il loro iter di recupero con la ASL non fosse ancora concluso) siamo ancora qua a **difendere la libertà di scelta in tema di trattamento sanitario**.

Preoccupati dalle incessanti polemiche, dalle campagne di allarmismo e dal rinnovato clima di "caccia alle streghe", sentiamo forte il bisogno di rivolgerci a tutti voi Deputati **auspicando un serio e responsabile impegno individuale** ad abbassare i toni, richiamando l'attenzione al tema centrale di questo emendamento congiunto: **l'esclusione scolastica è una scelta politica che non va a tutelare nessuno**.

Ci aspettiamo che la Camera confermi il voto del Senato permettendo a tutti i bambini di poter iniziare serenamente il loro anno scolastico.

Non crediamo serva ricordare quanto l'**inclusione scolastica** sia fondamentale per lo sviluppo sociale di tutti i bambini; che nella Legge 119 sono inseriti vaccini per malattie non contagiose (tetano) o che non tutelano il contagio ma solo l'individuo (polio inattivata e pertosse ad esempio); il paradosso per cui si arriva ad escludere per 6 anni i bambini dall'istruzione e dalla socializzazione senza fare alcuna verifica dell'effettiva avvenuta immunizzazione o della copertura vaccinale di tutti gli adulti che frequentano gli ambienti scolastici oppure infine circoscrivere la pericolosità delle malattie alle sole prevenibili da vaccinazione e, soprattutto, agli ambienti scolastici.